



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
Istituto Comprensivo Villadose
Via della Pace, 22 - 45010 VILLADOSE (RO)
tel. 0425/405234 - fax 0425/405813 - cod. fisc. 93023550291 - C.M. ROIC807009
e-mail roic807009@istruzione.it pec: roic807009@pec.istruzione.it
sito web: http://www.icvilladose.gov.it

Prot. n. 7164/1.1.d.

Villadose 30 agosto 2017

A tutto il personale Ic Villadose
Agli alunni delle scuole secondarie
Ai genitori (tramite il sito e incontri vari con la scuola)
e pc alle Amministrazioni Comunali

Oggetto: lettera Pedagogica 2017-18

Carissimi,

Cos'è una Lettera Pedagogica?

L'intento di mettere in chiaro, insieme, in modo riflessivo, la direzione di marcia del nostro Istituto. Insieme, perché la Lettera non è una scatola chiusa ma una comunicazione che aspetta da voi contributi, idee, consensi, dissensi. Il tutto sarà accuratamente raccolto e presentato nelle sedi collegiali.

Perché una Lettera del genere?

Per ragioni personali: ho dato all'Educazione (come studioso, educatore di comunità e sport, insegnante, genitore, nonno...) gran parte della mia vita, ed è un tema che, agganciato agli studi sull'Uomo, mi appassiona da sempre.

Per ragioni però soprattutto istituzionali: una comunità come la scuola non può agire senza sapere dove va. E per sapere dove si va occorre la riflessione.

A che punto siamo sul piano Pedagogico nell'Istituto?

Da due anni abbiamo svoltato, con calma, senza far rivoluzioni, nella direzione dell'alunno-globale, considerato cioè non solo dal punto disciplinare, ma sempre di più anche dal punto di vista sociale, emotivo, relazionale. E abbiamo iniziato a valutarlo anche rispetto a queste dimensioni.

Perché questa svolta?

Per tante ragioni.

Partiamo dagli orizzonti in cui siamo:

- il mondo post-moderno tende a conformare tutto su scala globale e l'individuo può salvarsi solo scoprendo se stesso e valorizzando quanto lui è: questo è il compito fondamentale della scuola oggi.
- Il caos culturale in cui siamo sul piano del "Villaggio globale" deve spingere gli individui a riconoscere e dare forza alle relazioni umane, alle relazioni positive: ecco un altro compito centrale della scuola.

Più nel dettaglio:

- 1) Oggi sappiamo, soprattutto attraverso le neuroscienze, che le nostre conoscenze e i nostri saperi dipendono, in larga misura, dalle selezioni emozionali e dalle relazioni sociali. In parole semplici, le neuroscienze ci spiegano che il fattore-cardine su cui poggiano i processi più rilevanti della nostra vita quotidiana, come la memoria, la capacità decisionale, la dimensione morale, l'apprendimento ecc...è rappresentato dalla gestione emozionale.
- 2) La scuola democratica che abbiamo vissuto noi, adulti di oggi, riteneva che tutti dovessero avere al minimo le stesse conoscenze: era un criterio, condivisibile, di giustizia sociale. Ci si è però accorti che in questo modo si finiva per fare, presto, selezione. Una selezione fatta sui saperi senza guardare troppo alle competenze di altro tipo.
- 3) L'idea di scuola che oggi abbiamo in testa è invece un'idea di scuola che accoglie tutti. Nessuna riga orizzontale tirata sui saperi, ma una scala di crescita, personale, dell'alunno; da un punto di partenza X al massimo Y del suo miglioramento possibile, attivando esperienze, discipline, relazioni, empatie....

Dove vogliamo andare?

Vogliamo costruire una scuola veramente di tutti...con miglioramenti possibili per tutti. Vogliamo arrivare a questo senza stravolgere o buttare a mare quanto fatto finora, ma valorizzandolo, passo passo, nella direzione che abbiamo detto –

E per inseguire questa direzione, con calma, studiando e provando, vogliamo rinnovare l'approccio didattico, i metodi di insegnamento-apprendimento, la valutazione, tenendo presente il faro di tutto: il miglioramento, nella prospettiva educativa globale, di ogni singolo alunno.

Dunque verso quale apprendimento?

La meta, certo lontana, ma nostra chiara direzione di marcia, è puntare per i nostri ragazzi ad un apprendimento profondo, in grado di agganciarsi alla vita, alle situazioni reali e alle loro esperienze.

Ben felice di confrontarmi con voi, ciascuno di voi, su questa prospettiva di azione.

Buon lavoro a tutti, ricordandoci sempre che, tra tante difficoltà, il nostro lavoro a fianco dei ragazzi, nei vari ruoli, rimane il più bello possibile, l'unico in grado davvero di coltivare l'utopia di migliorare il mondo.

Con cordialità.



Il Dirigente Scolastico
Prof. Osvaldo Pasello